

X Mettersi IN Gioco – XMING

Progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini
nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale
e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori

Soggetto responsabile:

San Donato scs

Durata:

36 mesi

Abstract:

XMING si realizzerà a Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera (Torino Sud) ed intende sostenere le reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata dove ogni attore con proprie competenze coopera ed assume responsabilità sociali vs la collettività, in una logica di comunità educante che si prende cura dei bambini. Implementerà 6 luoghi ad alta densità educativa, per realizzare settimanalmente attività ludico/educative gratuite rivolte ai bambini; attività estive d'incontro in spazi pubblici/sedi di partner: cene, merende, attività circensi, laboratori artistici, occasioni "leggere" con accesso libero e gratuito; laboratori c/o Scuole d'infanzia e asili nido (4/8 incontri per sezione) per promuovere e rinforzare le competenze trasversali, emotive e cognitive dei bambini e laboratorio per genitori, gratuiti e c/o sedi comunali, dove esperti d'età evolutiva, educazione e promozione salute promuoveranno le parental skill e l'empowerment delle famiglie.

GENESI DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

XMING è evoluzione del processo di progettazione partecipata attivato dal 2014 per la realizzazione del progetto "Insieme per tutti i bambini, oltre i campi ZeroSei" (il Programma ZeroSei di Compagnia di San Paolo e da questa finanziato) che ha coinvolto 100 stakeholder consentendo di tesaurizzare e mettere a sistema la vivacità del territorio, accomunando i diversi attori verso obiettivi comuni e lavoro di comunità. L'evoluzione più significativa di tale percorso è data dalla capacità di cooperative e associazioni di piccole dimensioni nel cogliere la sfida del presente bando assumendo un ruolo trainante per la progettazione e la futura gestione del progetto. Il partenariato coincide in parte con quello del progetto sopracitato ed è stato individuato in base a 4 elementi: grado empowerment raggiunto dalle singole organizzazioni, eterogeneità, disponibilità e competenza. Lo stesso eredita anche le esperienze di progettazione concertata ex L. 285/1997 e del Piano di Zona (L. 328/2000). Coinvolgere un alto numero di stakeholder è una sfida ambiziosa e determina processi di governance ed architettura di progetto complessi e comporterà un'importante opera di coordinamento e negoziazione, con tempi-lavoro significativi per pervenire a risultati positivi, attesi anche grazie alla disponibilità dei partner di mettersi in gioco attivamente: tutti hanno concordato sulla progettazione, secondo le diverse peculiarità, ed avranno ruolo attivo in fase di realizzazione. Le associazioni realizzeranno attività educative, le scuole ospiteranno attività e saranno ponte con le famiglie per il coinvolgimento nelle azioni extra scolastiche, i Comuni metteranno a disposizione spazi, canali di comunicazione e competenze, CIdiS e ASL assicureranno competenze e personale (CIdiS) per funzioni di accompagnamento. La governance seguirà logiche partecipative e si articolerà a 4 livelli: L1) Tavolo Territoriale composto dell'intero partenariato, con funzioni consultive, di monitoraggio e valutazione condivisa e trasferimento criticità e buone prassi ai livelli superiori; L2) Tavoli Locali (6), presidiati da 4 referenti ed a cui parteciperanno gli specifici stakeholder e realizzatori di ambito comunale di riferimento, con funzioni di raccordo fra L1 / L3 e di

coordinamento specifico delle attività; L3) staff direzione progetto, con funzioni di regia e di decision making, tenuto conto delle risultanze di L1 e L2, e composto da resp. progetto (Coop San Donato), resp. comunicazione (Coop Madiba), valutatore (Fondazione Zancan), referenti ambito comunale (Ass. Jaqule e Hakuna Matata, Coop Madiba e Coop San Donato), referente CIdiS. La comunicazione interna avverrà con incontri e, soprattutto, strumenti informatici per ottimizzare le risorse; L4) Coop San Donato con funzioni di coordinamento complessivo e responsabilità ultima di progetto. La realizzazione sarà facilitata da una Convenzione fra tutto il partenariato, quale strumento per rinsaldare le responsabilità condivise.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

XMING insisterà su Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera comuni tendenzialmente omogenei dell'Area Metropolitana Torino Sud ed afferenti al CIdiS e al Distretto Orbassano dell'ASL TO3. Negli ultimi decenni il territorio è stato pesantemente investito dalla crisi socioeconomica, avviata con la delocalizzazione FIAT (area industrializzazione interland torinese che viveva sull'indotto), acuitasi con la più recente crisi economica e sociale internazionale. L'andamento demografico è dinamico, correlato al flusso migratorio da Torino; al 31/12/'15 i residenti erano 97.302, di cui 16.925 minori, di cui 6.323 con età 0/6 anni (6,5%). Il territorio è giovane: indice di natalità 8.51% (Italia 8,0%, Regione Piemonte 7,5%, provincia Torino 7,6% - Comuni Italiani 2015). Tale elemento richiede attenzioni e investimenti specifici. L'estrazione etnica, sociale e culturale è variegata e la presenza di stranieri è quadruplicata dal 2002 (4.510 nel 2016, prevalenza Magreb e Romania). Rilevante la presenza Rom: nel 2016 circa 496 persone, ossia lo 0,51% dei residenti, a fronte di una media nazionale dello 0,22-25%, inclusi Sinti e Caminanti (cfr. Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti, 2012). Nel 2015 sono stati seguiti dal CIdiS 3.017 minori, di cui 326 0/6 anni (5,16% residenti in fascia d'età) e fra questi 89 Rom; 290 sono stati i minori beneficiari di assistenza economica. Dal 2012 sono in aumento i minori con situazioni psicosociali anomale, comportamenti autolesionistici e tentati suicidi: nel 2015 il 50% minori inseriti in struttura residenziale era presso comunità terapeutiche o riabilitativo psicosociali (rendiconto CIdiS 2015 www.cidis.org); anche l'incidenza di separazioni è superiore alla media provinciale, come sostanziato dal numero di richieste di indagine sociale e dal confronto con altri eegg. Tutti questi elementi concorrono a determinare una condizione di particolare vulnerabilità delle famiglie del territorio.

DESCRIVERE IL BISOGNO A CUI SI INTENDE RISPONDERE

La progettazione partecipata "Insieme per tutti i bambini, Oltre i campi ZeroSei", di cui XMING è logica evoluzione, ha evidenziato bisogni di socializzazione fra famiglie, in ambiti leggeri e poco connotati e di sostegno alla genitorialità e relazione genitori/figli, mediante lo "stare e fare insieme", stimolato ed accompagnato. È emerso chiaramente, infatti, che anche i bambini "più competenti" presentano difficoltà emotive, relazionali, comunicative e motorie, forse anche correlate alla difficoltà dei genitori a stare in relazione con loro, proponendo stimoli coerenti con le tappe di sviluppo e che passano attraverso "lo stare e fare insieme". Tali difficoltà sono ancora più evidenti in situazioni di fragilità. Per assolvere ai delicati compiti di sviluppo, complessificati dalle attuali condizioni sociologiche, i bambini necessitano di competenze trasversali e di relazioni autentiche e significative: è essenziale che sviluppino gradi di resilienza utili per far fronte alle fatiche fisiologiche correlate alla crescita ed alle nuove difficoltà poste dal contesto. Le famiglie sono spesso disorientate e fragili rispetto a tali compiti educativi, sperimentano impotenza e solitudine che incidono sul rischio di marginalità dei bambini; l'attuale crisi socio economica, culturale e politica ha amplificato tali problemi, ostacolando significativamente l'accesso alle opportunità di benessere. A tale situazione si correla la difficoltà delle pratiche educative tradizionali: risposte insufficienti e inadeguate; scuola in difficoltà, ripiegata su sé stessa e disarmata di fronte al disagio crescente; servizi - sempre più professionalizzati, specializzati e parcellizzati - che hanno perso il senso del lavoro di comunità. Emerge, dunque, il bisogno di sostenere concretamente processi che, ripartendo dalla convergenza su obiettivi comuni e dall'assunzione di responsabilità diffuse consentano il ripensamento di servizi e pratiche, in una logica di comunità educante supportiva.

CONTRIBUTO AL POTENZIAMENTO E AMPLIAMENTO DELL'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI

Si attiveranno specifici interventi d'accompagnamento sociale per garantire la fruibilità e la partecipazione dei nuclei familiari più vulnerabili, fragili ed isolati ai LADE (luoghi ad alta densità educativa) ed alle attività estive, entrambe attività di progetto che potenziano l'offerta educativa territoriale. Il lavoro di prossimità è metodologia di lavoro già sperimentata localmente che si fonda sulla vicinanza ai beneficiari degli interventi a partire dai loro luoghi di vita e si articola attorno alla ricostruzione di legami sociali di base, grazie all'avvicinamento alle persone dove queste vivono o si riuniscono spontaneamente, per stabilire relazioni di fiducia, rovesciando il rapporto individuo/società: invece che aspettare che le persone in situazione di marginalità vadano verso servizi e società, è la società che si avvicina a loro con figure di riferimento formate. Il lavoro di prossimità, dunque, come maglia essenziale della catena di prevenzione e metodologia efficace in contesti marginali, adottata e messa in campo da operatori professionisti e dall'intera rete locale. I percorsi di accompagnamento dei bambini e delle famiglie più vulnerabili, fra cui i rom, saranno assicurati da operatori formati con oneri a carico del progetto, mentre quelli di bambini e famiglie seguiti dai servizi sociali da educatori professionali CIdiS, con oneri in cofinanziamento. I percorsi d'accompagnamento saranno volti a risignificare e sollecitare la partecipazione, promuovendo altresì processi d'autonomia e "sgancio" dagli operatori. Le relazioni di fiducia che si creeranno verso gli operatori, ma ancor più in organizzazioni e istituzioni locali, sarà elemento cruciale per potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi del territorio, talora inficiato da resistenze e mancanza di conoscenza (oltre ai servizi formali per la Prima Infanzia, sono presenti Nidi in Famiglia e Nidi Aperti, centri estivi, 2 ludoteche ed attività diverse anche organizzate da Associazioni).

CONTRIBUTO ALL'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI ESISTENTI

Per raggiungere gli obiettivi del progetto e per integrare ed arricchire l'offerta di servizi educativi presenti sul territorio, s'implementeranno: A) 6 luoghi ad alta densità educativa (LADE), 1 per Comune in strutture comunali a titolo gratuito, in cui realizzare settimanalmente attività ludico/educativo rivolte ai bambini, accompagnati da genitori/nonni. Le attività (laboratori di teatro, giocoleria, alimentazione ecc.) saranno gestite dai partner del progetto e, dove necessario, da soggetti con expertise specifica. Questi luoghi si caratterizzeranno per valenza educativa delle proposte e spazio di relazione e conoscenza fra famiglie e saranno di facile accessibilità (no iscrizioni, gratuità, frequenza libera..). Luoghi in cui la "comunità educante" si prende cura dei bambini; B) Laboratori per bambini, realizzati presso Scuole per l'Infanzia e alcuni asili nido per promuovere e rinforzare le competenze trasversali, emotive e cognitive, dei bambini. Si prevedono moduli di 4/8 incontri per gruppo/sezione, occasioni che consentiranno successivamente agli insegnanti di proseguire l'attività in autonomia; C) Laboratorio genitori volto a potenziare le parental skill e l'empowerment delle famiglie, prevede 18 incontri presso sedi comunali a rotazione, gestiti da esperti di età evolutiva, educazione e promozione salute, individuati anche in accordo con l'ASL; D) occasioni estive d'incontro all'aperto in spazi pubblici (parchi gioco e centri d'incontro) e presso sedi dei partner: cene, merende, attività circense, laboratori di musica e danze... occasioni "leggere" gestite dai partner locali e che coinvolgeranno bambini, famiglie e comunità, con accesso libero e gratuito. Si tratta, dunque, di opportunità concrete che andranno ad implementare l'offerta del territorio e che si caratterizzeranno per la gratuità e per la facilità di accesso, poiché questo sarà appositamente curato mediante azioni di accompagnamento sociale.

CONTRIBUTO AL SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ

La promozione d'occasioni d'incontro ha lo specifico scopo di promuovere un network di solidarietà orizzontale per contrastare l'isolamento delle famiglie e promuovere reti supportive. Analogamente, l'attivazione di luoghi ad alta densità educativa (LADE), dove i genitori potranno essere attori in attività educative con i loro figli, consentirà loro di acquisire consapevolezza e competenze educative, in una logica di promozione e supporto delle parental skills. Sarà favorita anche la partecipazione attiva dei genitori che da fruitori potranno divenire attori, proponendo attività a partire dalle proprie abilità ed impegnandosi così non solo verso i propri figli ma anche per il benessere degli altri nella comunità. La leggerezza che caratterizzerà tutte le proposte (accesso libero, luoghi ed orari accessibili, gratuità...) faciliterà la

partecipazione. È prevista particolare cura per l'accoglienza delle famiglie e la promozione di un clima relazionale facilitante: nel corso di ogni attività ci saranno figure dedicate all'accoglienza dei genitori, a loro coinvolgimento ed alla promozione di relazioni orizzontali. Rispetto alle famiglie più fragili, tali processi saranno curati a monte, attivando i percorsi di accompagnamento sociale già citati. Anche il Laboratorio genitori (cfr. C) sez. precedente) sarà caratterizzato da facilità di accesso: orari compatibili per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia, accesso libero e gratuito, accoglienza dei bambini e modalità leggere e conviviali faciliteranno la partecipazione. Gli esperti promuoveranno il confronto rispetto a temi rilevanti per la cura e l'educazione dei bambini; metodologie di educazione non formale, word café e open space - in cui i genitori potranno decidere liberamente quale livello di coinvolgimento "giocarsi", costituiranno setting facilitante. I temi da trattare saranno suggeriti dai genitori stessi, mediante la compilazione di appositi questionari disponibili presso i LADE e gli eventi estivi.

DESTINATARI

Beneficiari del progetto saranno tutti i bambini in fascia d'età 0/6 anni del territorio e i loro genitori, con particolare attenzione a coloro che sperimentano situazioni di marginalità, rischio sociale, vulnerabilità e povertà educativa, fra cui i bimbi Rom. Dal punto di vista quantitativo s'individuano: destinatari diretti principali: circa 3.500 bambini in fascia d'età 0/6 anni nel triennio, di cui circa 150 in carico ai servizi (compresi circa 100 Rom). Il progetto è rivolto alla totalità dei bambini, con particolare attenzione a quelli più fragili e vulnerabili, che non costituiscono, però, unico target specifico; destinatari diretti secondari: circa 800 genitori di bimbi 0/6 anni nel triennio, di cui almeno 70 nuclei in carico ai servizi (compresi Rom), con un'attenzione particolare alle famiglie più vulnerabili e isolate gravate da carenza di relazioni e di povertà materiale; destinatari indiretti principali: circa 200 persone della "comunità educante" (operatori pubblici e privati, insegnanti, aderenti alle associazioni locali, volontari, genitori...). L'atteso di presenze alle attività è nettamente superiore a quello dei singoli destinatari: circa 8.500 presenze bambini e circa 4.000 presenze adulti nel triennio. Fruiranno dei Laboratori in ambito scolastico le sezioni/i bambini selezionate dagli insegnanti, sulla base delle esigenze prevalenti; nel caso in cui non sarà possibile rispondere a tutte le richieste, saranno privilegiate le sezioni dei cinquenni, in quanto le altre potranno beneficiare dell'intervento l'anno successivo.

Minori e famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità e fragilità saranno individuate dagli operatori, sulla base delle priorità individuate dal CIdiS. Laboratorio genitori, LADE ed attività estive non prevedono altre selezioni in accesso.

Minori asili nido

300

Minori scuola infanzia

3000

Minori con disabilità certificata

35

Minori con BES

5

Minori in condizione di povertà assoluta

100

Minori in condizione di povertà relativa (nuove povertà, correlata a situazioni di vulnerabilità sociale, economica e culturale)

600

Minori con almeno un genitore in esecuzione penale

35

Minori in carico ai servizi sociali

50

Minori immigrati di prima generazione

30

Minori immigrati di seconda generazione

350

Minori con i genitori soggetti a dipendenze (sostanze, azzardo, tecnologie)
40
Altri minori (specificare)
100 minori Rom
Nuclei familiari in lista di attesa per l'accesso ai servizi di asili nido comunali/in concessione
15
Nuclei familiari in lista di attesa per l'accesso alla scuola d'infanzia
10
Nuclei familiari con figli in età 0-6, in cui almeno un genitore è disoccupato
550
Nuclei familiari con bambini in età 0-6 segnalati ai servizi sociali
45
Nuclei familiari con bambini (0-6) presi in carico dai servizi sociali
40
Nuclei familiari con almeno un genitore in esecuzione penale
22
Nuclei familiari con almeno un genitore soggetto a dipendenze (sostanze, azzardo, tecnologie)
26
Nuclei familiari monoparentali
500
Altri nuclei familiari (specificare)
30 nuclei Rom

OBIETTIVO GENERALE

Sostenere le reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata in cui ogni attore, con proprie competenze, risorse, limiti e vincoli, coopera con gli altri e assume responsabilità sociali verso la collettività, in una logica di comunità educante che promuove lo sviluppo di competenze nei bambini, il capitale sociale del territorio e delle famiglie, i legami, le risorse, le relazioni e le competenze dei genitori: "trama" per il benessere dei bambini e l'empowerment delle famiglie

OBIETTIVI SPECIFICI

Potenziare le life/social/parental skills, strumento per contrastare e ridurre diseguaglianze e favorire il benessere dei bimbi; aumentare solidarietà e relazioni fra famiglie, in particolare quelle più vulnerabili/con fragilità educative; potenziare l'offerta educativa e la partecipazione, le reti formali/informali per aumentare la solidarietà e le opportunità d'incontro fra le persone e sostenere i differenti bisogni dell'infanzia: gioco, cultura, cura genitoriale ed educazione sanitaria.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Con "COMUNITÀ EDUCANTE" s'intende l'insieme di tutti gli stakeholder coinvolti nei processi di cura, educazione ed empowerment dei minori in fascia di età 0-6 e delle rispettive famiglie. Appartengono alla comunità educante i decision maker e coloro che hanno compiti di responsabilità nell'ambito dei servizi delle politiche sociali, educatori e operatori dei servizi, operatori socio-culturali, insegnanti, parrocchie, aderenti ad associazioni, volontari, famiglie, singoli cittadini ed esponenti del privato che di minori si occupano. Il network sopra descritto è stato in larga parte coinvolto in fase di progettazione e sarà mobilitato in fase di realizzazione con le modalità già descritte in merito alla governance di progetto: partecipazione ai Tavoli Locali ed al Tavolo Territoriale. Il partenariato di progetto risulta ampiamente rappresentativo della comunità educante locale, ma manca di alcune componenti importanti: le parrocchie, le associazioni sportive e 2 Scuole dell'Infanzia parificate, con cui sono comunque consolidate buone collaborazioni. Si tratta di soggetti che saranno coinvolti in fase attuativa, non solo per la diffusione e la promozione delle attività, quanto per una visione condivisa della comunità educante e del ruolo che anche loro, importanti stakeholder locali, hanno nei processi di sviluppo di comunità. La Convenzione di realizzazione - citata nella sezione "Genesi del

progetto e del partenariato” ed il Protocollo d’Intesa, di cui alla sezione “Sostenibilità”, saranno strumenti ai quali sarà dedicata particolare cura, perché indispensabili per far convergere gli stakeholder del territorio verso obiettivi comuni, modalità e strategie condivise per il benessere dei bambini, oltre che per servizi, interventi e pratiche ad esso correlate. Sempre in tale direzione andrà anche il coinvolgimento dei genitori che da beneficiari dei LADE potranno diventare soggetti attivi che propongono attività. Lo stesso accordo di collaborazione che sarà stipulato con le famiglie che s’impegneranno a partecipare alla valutazione di impatto anche a 2 anni dalla conclusione e con gli enti coinvolti nel reclutamento del gruppo di confronto e per la valutazione di impatto generativo (cfr. Valutazione d’Impatto) è da intendersi come strumento che sollecita le responsabilità diffuse. Un’adesione solo formale ed una condivisione astratta degli obiettivi e delle azioni del progetto, oltre ad amplificare i rischi di realizzazione, non sarebbe, infatti, efficace in una logica di sviluppo della comunità educante. I risultati attesi sono importanti: i processi attivati sin dalla fase di progettazione si caratterizzeranno come occasione per promuovere le stesse reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata in cui ogni attore, con le proprie competenze, risorse, limiti e vincoli, coopererà con gli altri soggetti della rete, assumendo responsabilità sociali nei confronti della propria collettività in una logica di welfare comunitario.

IMPATTO SOCIALE DEL PROGETTO

Per quanto riguarda l’impatto nel contesto territoriale locale di riferimento, coerentemente con gli obiettivi assunti, le attività del progetto, in primo luogo, aumenteranno le competenze nei bambini e “bambini più competenti” saranno maggiormente attrezzati ad assolvere ai compiti di sviluppo. L’esperienza maturata nel corso del progetto promuoverà, inoltre, una maggiore attitudine alla partecipazione alle attività del territorio: bambini che hanno apprezzato le offerte del progetto, che si sono divertiti e che hanno conosciuto adulti positivi esterni a famiglia e scuola saranno incentivati a partecipare ad esperienze analoghe. Analogamente, le famiglie che beneficeranno degli interventi saranno meno isolate, più attrezzate, con maggiore fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità di far fronte ai complessi compiti genitoriali, oltreché verso la “comunità educante”, di cui avranno potuto sperimentare il supporto. Ciò sarà elemento che faciliterà anche l’accesso autonomo ai servizi ed alle opportunità del territorio. Alcuni genitori, inoltre, avranno sperimentato che il loro contributo allo sviluppo ed al mantenimento della comunità educante, anche mediante l’assunzione di “compiti di realizzazione” (ad es. nella gestione di laboratori creativi), può essere gratificante e generativo. Per quanto attiene le reti locali, e più in generale la “comunità educante”, gli effetti del progetto saranno generativi. La possibilità di compartecipare alla realizzazione delle attività, al monitoraggio ed alla valutazione del progetto rinsalderà le relazioni, ne attiverà di nuove e consentirà di fare pensiero comune attorno ai problemi, disponendo anche di risorse per intervenire. In tale quadro potrà attivarsi anche un processo di ripensamento delle pratiche versus lavoro di comunità.

MONITORAGGIO

Il modello di monitoraggio verifica nel tempo: 1) stato di realizzazione del progetto, 2) forza del partenariato, 3) integrazione comunitaria in termini di partecipazione attiva dei soggetti del territorio. Tutte le dimensioni sono misurate ogni 4 mesi con sessioni di reporting e feedback, per rendere consapevoli partner, beneficiari, comunità, eventuali finanziatori su: stato complessivo del progetto, potenzialità da sviluppare, scostamenti e criticità (rispetto a tempi, uso risorse, destinatari, obiettivi e risultati attesi). Su questa base il partenariato identifica gli interventi per trasformare le potenzialità in opportunità concrete, correggere gli scostamenti, superare le criticità e meglio conseguire i risultati attesi. Ogni partner fornisce, nei tempi stabiliti, le informazioni per delineare l’andamento del progetto. Il soggetto responsabile, in collaborazione con l’ente incaricato avrà cura di sollecitare i dati mancanti. Per la dimensione 1 lo strumento principale è una piattaforma on line che evidenzia: stato di realizzazione delle attività (contenuti e tempi), livello di utilizzo risorse umane, materiali, finanziarie, grado di raggiungimento risultati attesi (indici di output/esito), livello di produttività per unità di finanziamento, capacità trasformativa (esito conseguito/ atteso), rendimento trasformativo delle azioni. Nel monitoraggio sono considerati gli indicatori della sezione “Finalità e risultati” (potenziate capacità genitoriali, partecipazione attiva dei soggetti, offerte complementari/integrative attivate) e indicatori aggiuntivi per evidenziare le specificità del progetto, in particolare:

- indicatori di parental skills,

- indicatori di potenziamento delle competenze dei bambini (life/social skills),
- indicatori di apporto professionale e di volontariato per rappresentare il livello di promozione/solidarietà,
- indicatori di accessibilità e fruizione ai LADE,
- indicatori di partecipazione alle attività estive,
- indicatori di prossimità della comunità educante, con riferimento a bambini/famiglie rom e ai bambini/ famiglie seguiti dai servizi sociali. Per la dimensione 2 ogni partner compila un questionario on-line finalizzato a rappresentare la forza e le criticità del partenariato rispetto a: livello di comunicazione tra partner, livello di coordinamento tra partner, contributo complessivo del singolo ente / di ogni ente al progetto. Per la dimensione 3 si usa la Mappa delle risorse e delle responsabilità che misura la capacità comunitaria di affrontare i problemi con indici quali/quantitativi di intensità e gli incrementi nel tempo. I risultati del monitoraggio sono condivisi con report periodici (quadrimestrali) e sintetizzati in un rapporto finale. Nelle sessioni di lavoro on site sono previsti momenti di valutazione partecipata, condivisa dagli stakeholder con la comunità territoriale di riferimento. Una parte dei dati raccolti nel monitoraggio è utilizzata anche per la valutazione di impatto.

VALUTAZIONE D'IMPATTO

La valutazione di impatto evidenzia la quantità dei benefici conseguiti dalle attività progettuali a vantaggio di bambini, genitori e comunità educante. È multimetodo e valuta 3 aspetti:

1. finalità/risultati progettuali
2. outcome sul target specifico
3. esiti per la comunità Per l'aspetto 1, per ogni indicatore selezionato, si valuta il potenziamento delle condizioni di accesso dei bambini, l'incremento dell'integrazione e la partecipazione dei soggetti della comunità: si misura la forza del cambiamento (indici di consistenza) e il cambiamento nel tempo (indici di persistenza) a distanza di 2 anni dalla conclusione del progetto. L'aspetto 2 considera il potenziamento delle condizioni di accesso e prevede il confronto tra il gruppo di beneficiari delle azioni progettuali e il gruppo di non beneficiari equivalenti per appaiamento (gruppo di confronto). Il gruppo di beneficiari è costituito dai bambini/genitori che partecipano ai LADE grazie alle attività del progetto. Il gruppo di confronto è costituito da bambini/genitori che partecipano ai LADE. I gruppi sono appaiati per età/territorio/tipologia familiare. Il confronto considera:
 - benessere del bambino: funzioni del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale ed emotivo, gioco, linguaggio, sviluppo cognitivo, motricità generale/fine (scale osservazionali con item per età del bambino)
 - potenziamento competenze genitoriali su 5 dimensioni: sostegno psicologico e affettivo, cura materiale, regole e protezione, sviluppo autonomie e socializzazione, capacità educative (scala LCG-Livello competenze genitoriali, Fondazione Zancan 2016). La valutazione del benessere e delle competenze genitoriali è longitudinale: l'osservazione attraverso scale è effettuata a intervalli di tempo coordinati con le attività di monitoraggio: a T0 (baseline, inizio progetto), T1 (1/3), T2 (2/3), T3 (fine) e dopo 2 anni dalla fine (Tep) per valutare gli esiti di lungo periodo. L'aspetto 3 misura l'impatto generativo del progetto con il metodo GIA (Generative Impact Assessment) con riferimento alle attività svolte nei LADE da parte di genitori-attori delle attività educative con i loro figli: rileva quanto i genitori mettono a disposizione le proprie capacità e risorse ("capabilities") a vantaggio della comunità. In questo modo si evidenzia il contributo delle famiglie allo sviluppo e al mantenimento della comunità educante: gli indici di rendimento e rigenerazione, misurati a 2 anni dalla conclusione del progetto, identificano il delta di persistenza e sostenibilità. Un accordo di collaborazione a cura del soggetto responsabile sarà stipulato con: a) le famiglie che si impegnano a partecipare alla valutazione di impatto anche a 2 anni dalla conclusione; b) con gli enti coinvolti nel reclutamento del gruppo di confronto e per la valutazione di impatto generativo.

SOSTENIBILITA'

Il consolidamento della rete locale, che già nella precedente esperienza citata (Insieme per tutti i Bambini in Programma ZeroSei) ha mostrato competenza, attenzione e disponibilità è l'elemento che consentirà di muovere verso logiche di sostenibilità: i processi di concertazione fra i diversi attori permetteranno di tesaurizzare le esperienze e le risorse disponibili e di attrarre nuove risorse. La tipologia del partenariato conferma tale ipotesi: oltre a Scuole ed enti pubblici, 15 sono le realtà del Terzo Settore attive sul progetto, radicate, giovani per composizione ed attivazione, ma sufficientemente consolidate e che hanno voglia d'investire nel territorio. Per attrarre nuove risorse, saranno curate strategie comunicative mirate a valorizzare l'esperienza ed il network territoriale a livello locale, nazionale ed internazionale. Analogamente sarà intrapresa la partecipazione ad altri bandi di finanziamento ed attivata una specifica azione di crowdfunding. A livello locale, inoltre, a conclusione del primo anno di attività sarà proposto un Protocollo d'Intesa fra gli stakeholder locali, quale strumento attraverso cui i partner locali, pubblici e privati, possano convergere su obiettivi e strategie condivisi per il benessere dei bambini, assumendo responsabilità concertate ed alcuni impegni fattivi (ad esempio l'impegno a realizzare talune attività concorrendo al loro finanziamento in modo condiviso). Il consolidamento dei luoghi ad alta densità educativa, poi, sarà facilitato poiché i costi delle sedi continueranno ad essere in capo ai Comuni e, a conclusione del progetto, si potranno prevedere forme di compartecipazione al costo delle attività (contributo di € 2/3 € ad accesso) da parte dei beneficiari, esclusi coloro che saranno segnalati dai Servizi Sociali e talune attività potranno essere anche gestite a carattere volontario da alcuni genitori. Infine, i laboratori scolastici promuoveranno competenze, oltre che per i bambini, anche per gli insegnanti e ciò, potenzialmente, ne consentirà la replicabilità, almeno in parte, in forma autogestita a conclusione del progetto. Analogamente all'ipotesi relativa alla prosecuzione dei LADE, le scuole potranno valutare di inserire i Laboratori nei "pacchetti" di attività per le quali indipendentemente dal progetto è già richiesto il contributo alle famiglie (gite, laboratori di musica...). Anche l'impianto di governance delineato alla sezione "Genesi del progetto", infine, depone per la sostenibilità: responsabilità diffusa fra i partner, pubbliche amministrazioni in rete con gli attori del Terzo Settore e già impegnate in analoghi processi di progettazione partecipata. In particolare si richiama la partecipazione dell'intero partenariato al Tavolo Territoriale, con funzioni consultive, di monitoraggio e valutazione condivisa e trasferimento criticità e buone prassi ai livelli superiori (L2 Tavoli Locali ed L3 staff direzione progetto).

CONTINUITÀ

L'esperienza di XMING, soprattutto in termini di risultato di processi attivati e di metodologie sperimentate rimarranno come patrimonio del territorio, sulla base del quale innescare nuove progettazioni. La durata triennale del progetto consentirà di sedimentare pratiche che, in presenza di positivi risultati potrebbero anche essere riproposte a livello locale. Ciò che appare più interessante, però, è la possibilità di diffondere e trasferire le buone prassi e l'esperienza di lavoro di comunità ad altri network, fra cui, sin da ora s'individuano:

- i Comuni e le Scuole del territorio ed i network a cui gli stessi aderiscono, fra cui, ad esempio, lo SBAM (sistema bibliotecario area metropolitana);
- i diversi network ai quali aderiscono i singoli partner, quali ad esempio comitati e sezioni minori di Arci nazionale e Concooperative;
- il programma ZeroSei della Compagnia di San Paolo;
- il progetto europeo di cooperazione Erasmus + "Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service" finanziato dalla Comunità Europea alla Compagnia di San Paolo (ed altri autorevoli partner europei) che ha individuato il CIdiS quale pilota italiano del progetto, accanto ad una folta compagine di partner locali (Regione Piemonte, ASL, Autorità Giudiziaria, Associazioni, Comuni, Cooperative Sociali, Gruppi genitori, Pediatri, Scuole...) e che prevede, fra l'altro, la definizione di raccomandazioni e buone prassi per le politiche sociali, da presentare ai livelli di decision maker regionali e nazionali;
- TFIEY Italia, declinazione nazionale del transatlantic forum on inclusive early years, composto da ricercatori, esperti, operatori, decisori politici europei, statunitensi e canadesi dedicato alle politiche

per lo sviluppo dell'educazione e della cura della prima infanzia (0-6 anni). A tal fine, cura particolare sarà dedicata alle attività di comunicazione sociale del progetto e dei suoi risultati.

COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE

Le attività di comunicazione, promozione e diffusione di XMING saranno implementate con la costituzione di un'equipe dedicata che, col supporto di referenti territoriali e rappresentanti delle istituzioni locali, adotterà i principi del marketing sociale per definire la strategia nelle diverse fasi. Terrà conto delle variabili geografiche e socio-demografiche per adeguare l'intervento ai bisogni di ogni segmento. In continuità con la progettazione degli anni precedenti, la campagna di comunicazione prevede l'adozione di varie modalità per raggiungere il maggior numero di famiglie e bambini/e. In fase operativa saranno utilizzati strumenti promozionali destinati ai beneficiari del progetto: materiale grafico virale e specifico, eventi, gadget, strumenti web, mailing list e social media. La comunità ha un ruolo fondamentale nella campagna di marketing sociale e il suo coinvolgimento sin dalla pianificazione consentirà di generare un effetto domino di passaparola tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto ed eventuali stakeholder che saranno coinvolti in itinere. La comunicazione fra i partner, infatti, è volta sia ad un buon management del progetto, sia a motivare in via incrementale i partner stessi in una logica di continuità e sostenibilità del progetto, oltre che per giungere alla stipula del Protocollo di cui alla sezione "Sostenibilità". I referenti degli enti pubblici e scolastici saranno responsabili della comunicazione e diffusione attraverso i siti web e i canali social istituzionali, garantendo massima visibilità alla diffusione del progetto. Si prevede la pubblicazione di articoli su giornali locali (Eco del Chisone, Luna Nuova, La Stampa), comunali e parrocchiali, la pubblicazione e diffusione di dépliant informativi/cartoline promo sui siti istituzionali, canali web/social delle organizzazioni partner locali e presso i luoghi sensibili del territorio. Saranno organizzati incontri con i genitori delle Scuole dell'Infanzia per presentare i LADE, occasione per veicolare anche le informazioni relative alle altre attività. I LADE stessi così come gli incontri estivi saranno presidi comunicativi permanenti al fine di promuovere attività e iniziative successive. Il progetto sarà affiancato dalla documentazione fotografica delle azioni progettuali e dei diversi eventi che saranno realizzati. Tale azione potrà stimolare la realizzazione di una mostra fotografica e la produzione di alcuni fotolibri digitali. La raccolta e diffusione dei risultati sarà strumento per altri soggetti che potrebbero utilizzare il progetto da modello per le loro attività, si pensa ad esempio alle reti preesistenti ZeroSei ma anche ad organizzazioni, scuole e comuni non appartenenti al territorio di riferimento del progetto. In questa direzione, al fine di valorizzare il progetto in termini di rendicontazione sociale, a partire dai report di monitoraggio e valutazione, si prevede la pubblicazione e la diffusione di 3 bilanci di mandato (2 intermedi + 1 finale).

ATTIVITÀ

Laboratori Per I Genitori

I laboratori per i genitori, volti a potenziare le parental skills e l'empowerment delle famiglie, prevedono 18 incontri presso sedi comunali a rotazione, gestiti da esperti di età evolutiva, educazione e promozione della salute, individuati anche in accordo con l'ASL. Saranno caratterizzati da facilità di accesso: orari compatibili per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia, accesso libero e gratuito, accoglienza dei bambini e modalità leggere e conviviali faciliteranno la partecipazione. Gli esperti promuoveranno il confronto rispetto a temi rilevanti per la cura e l'educazione dei bambini; metodologie di educazione non formale, word café e open space - in cui i genitori potranno decidere liberamente quale livello di coinvolgimento "giocarsi", costituiranno setting facilitante. I temi da trattare saranno suggeriti dai genitori stessi, mediante la compilazione di appositi questionari disponibili presso i LADE e gli eventi estivi.

Laboratori presso Nidi e Scuole d'infanzia

Laboratori scolastici realizzati presso Asili Nido e Scuole dell'infanzia per promuovere e rinforzare le competenze trasversali, emotive e cognitive, dei bambini. Si realizzeranno moduli di 4/8 incontri per gruppo/sezione, occasioni che consentiranno successivamente agli insegnanti di proseguire l'attività in autonomia. La calendarizzazione degli interventi verrà concordata direttamente con i referenti degli asili e

delle scuole, ottimizzando la sinergia tra le proposte progettuali e le singole esigenze scolastiche in termini di tempi e contenuti. Sono previsti 180 percorsi laboratoriali nel triennio di cui 30 rivolti agli Asili Nido e 150 alla Scuola dell'Infanzia.

Comunicazione e marketing sociale

Le attività di comunicazione, promozione e diffusione di XMING verranno implementate attraverso la costituzione di un'equipe dedicata che, con supporto di referenti territoriali e rappresentanti delle istituzioni locali, adotterà i principi del marketing sociale per definire la strategia nelle diverse fasi. Saranno utilizzati strumenti per raggiungere i beneficiari diretti, i bambini e le famiglie, quali: materiale grafico virale e specifico, eventi, gadget, strumenti web, mailing list e social media. Verranno organizzati incontri con i genitori delle Scuole dell'Infanzia per presentare i LADE, utili a veicolare anche le informazioni relative alle altre attività. Verrà effettuata la documentazione fotografica delle azioni progettuali e dei diversi eventi che saranno realizzati. Al fine di valorizzare il progetto in termini di rendicontazione sociale, si prevede la pubblicazione e la diffusione di n. 3 bilanci di mandato (2 intermedi + 1 finale)

Coordinamento generale e gestione amministrativa

Coordinamento complessivo e responsabilità ultima di progetto sarà in capo al soggetto responsabile Cooperativa Sociale San Donato:

- conduzione dello staff direzione del progetto coinvolgendo il responsabile della comunicazione (Cooperativa Madiba), il valutatore (Fondazione Zancan), il referente del Consorzio Intercomunale di Servizi, i referenti di ambito comunale delle attività;
- coordinamento Tavolo Territoriale composto dell'intero partenariato, con funzioni consultive, di monitoraggio e valutazione condivisa e trasferimento criticità e buone prassi;
- coordinamento Tavoli Locali (6), presidiati da 4 referenti ed a cui parteciperanno gli specifici stakeholder e realizzatori di ambito comunale di riferimento;
- gestione amministrativa e rendicontazione.

Monitoraggio

L'attività prevede:

1. supporto alla predisposizione dei piani operativi progettuali (3, uno ogni 12 mesi) che esplicita il collegamento tra obiettivi, risultati attesi (con relativi indicatori di output e di esito) e attività (declinate per input e destinatari),
2. monitoraggio a distanza (attraverso piattaforma web) e monitoraggio on site (visite in loco) dell'andamento del progetto nei diversi siti rispetto: stato di realizzazione, forza del partenariato e integrazione comunitaria,
3. report di valutazione intermedi (ogni 12 mesi, 2 report intermedi) con focus partecipati di condivisione dei risultati in loco (2 giornate),
4. report finale (1) con focus partecipato di condivisione dei risultati in loco (1 giornata).

Valutazione di Impatto

L'attività prevede:

1. predisposizione del protocollo di valutazione (modalità, tempi e strumenti per la valutazione di impatto) e incontro di condivisione con il partenariato,
2. implementazione della piattaforma online per la raccolta dei dati a T0, T1, T2, T3,
3. monitoraggio della raccolta dati, controllo e verifica dati a T0, T1, T2 e T3,
4. analisi ed elaborazione dati a T0, T1, T2 e T3,

5. 4 report (a T0, T1, T2 e T3) con relativi focus di condivisione dei risultati in loco. I punti 3, 4 e 5 vengono ripetuti dopo due anni dalla conclusione del progetto. I costi di tale attività non sono considerati.

LADE

Luoghi ad Alta Densità Educativa (LADE), in strutture comunali a titolo gratuito, in cui realizzare settimanalmente attività ludico/educativo rivolte ai bambini, accompagnati da famiglie. Le attività (teatro, giocoleria, alimentazione ecc.) saranno gestite dai partner del progetto. I LADE si caratterizzeranno per valenza educativa delle proposte e spazio di relazione fra famiglie, saranno di facile accessibilità (no iscrizioni, gratuità, frequenza libera). Luoghi in cui la "comunità educante" si prende cura dei bambini; si attiveranno interventi d'accompagnamento sociale per garantire la partecipazione dei nuclei familiari più fragili ed isolati. Per ogni LADE sono previste n.36 aperture infrasettimanali all'anno per un totale di n. 108 aperture nel triennio. Ogni LADE vedrà, inoltre, n.5 aperture ulteriori nel secondo anno e n. 10 aperture ulteriori sul terzo anno. Questi ultimi incrementi (2 e 3 anno) potenzieranno l'offerta e risponderanno a particolari esigenze emerse in itinere.

Attività Estive

Occasioni di incontro animate dai partner locali che coinvolgono bambini, famiglie e comunità. Si svolgeranno prevalentemente in spazi pubblici all'aperto e presso le sedi dei partner (parchi gioco e centri d'incontro): cene, merende, attività circensi, laboratori di musica e danze... occasioni "leggere" gestite dai partner locali che coinvolgeranno bambini, famiglie e comunità, con accesso libero e gratuito. Si attiveranno specifici interventi d'accompagnamento sociale per garantire la fruibilità e la partecipazione dei nuclei familiari più vulnerabili, fragili ed isolati.

PARTNER

Fondazione E. Zancan
ASL TO3 – Promozione della Salute
Consorzio CIdiS
Comune di Beinasco
Comune di Bruino
Comune di Orbassano
Comune di Piossasco
Comune di Rivalta di Torino
Comune di Volvera
Cooperativa Sociale Madiba
Associazione Hakuna Matata
Associazione Jaqule
Associazione Teatrulla
Arci Valle Susa
Associazione Terra creativa
COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
Associazione Armonia di Manipura
CRDM Musicanto

Associazione Musicale di Beinasco
Associazione Scuoletta Montessori
Volo dell'Aquilone Micronido Consorzio Coesa
Istituto Comprensivo Beinasco Gramsci
Istituto Comprensivo Beinasco Borgaretto
Istituto Comprensivo di Bruino
Istituto Comprensivo Piossasco 1
Istituto Comprensivo Piossasco 2
Istituto Comprensivo Rivalta
Istituto Comprensivo Tetti Francesi
Istituto Comprensivo Orbassano 1
Istituto Comprensivo di Volvera
Asilo Nido F. Garelli
Associazione Scuola dell'Infanzia San Martino Vescovo
Asilo Nido Comunale Il Batuffolo
Asilo Nido Comunale Ilaria Alpi e Miran Hrovatin
Asilo Nido Comunale Guido Rossa
Asilo Nido Comunale La Giravolta